

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra, per una vita più alta.

E' difficile far capire le cose a uno il cui stipendio dipende dal non capirle.
Upton Sinclair

Ogni tanto le persone inciampano sulla verità, ma la maggior parte di loro si rialza e se ne va in fretta come niente fosse.
Winston Churchill

Mai dire la verità a chi non la merita.
Mark Twain

Non c'è mai stata nella storia del mondo una situazione così brutta che i governi non siano riusciti a rendere peggiore.
Henry Morganthau Jr.

www.bassafinanza.com

© 2010-2013 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

FINALMENTE HO CAPITO

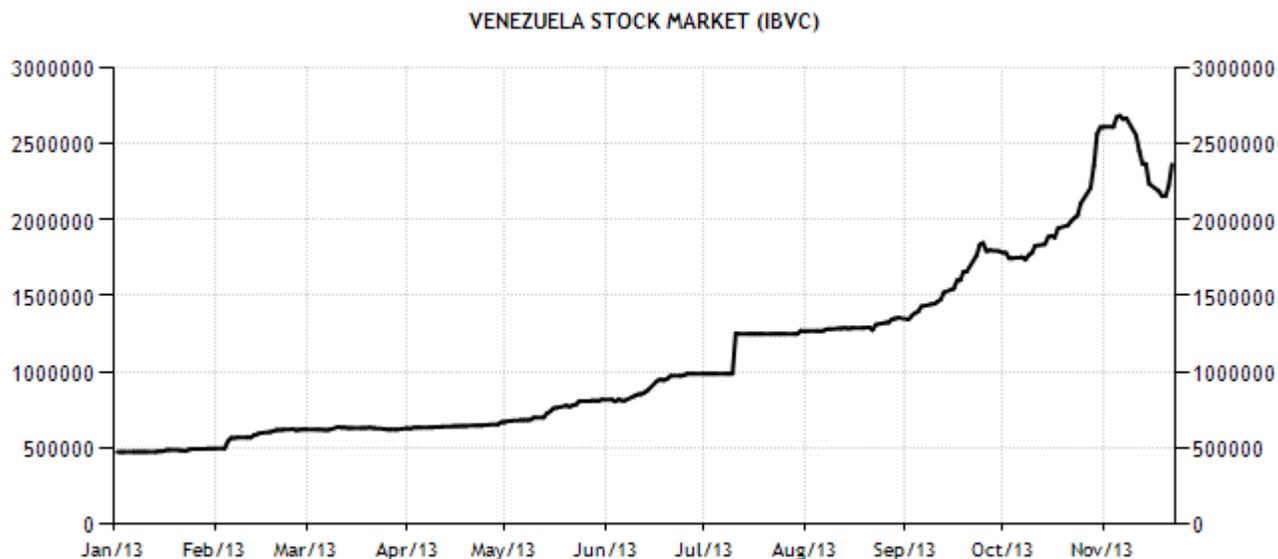
Se uno non si sente confuso è perché in realtà non ha ben compreso la situazione.

Edward R. Murrow

Che bello, finalmente ho capito. Vorrei presentarvi la Borsa migliore del mondo. Da inizio anno sta guadagnando il 445%. In un anno: +537%.¹

E' la Borsa di Caracas, Venezuela:

¹ <http://www.bloomberg.com/quote/IBVC:IND>



SOURCE: WWW.TRADINGECONOMICS.COM | CARACAS STOCK EXCHANGE

Come si vede dal grafico, dopo aver toccato i 2.700.000 punti a inizio novembre, l'indice ha avuto una salutare pausa di riflessione. Un'occasione d'acquisto quindi. Infatti si nota subito la ripresa del trend rialzista. Solo venerdì scorso, ad esempio, c'è stato un piccolo rialzo di 144.000 punti (+6,49%), seguito lunedì da altri 122.000 (+5,17%). Spero abbiate comprato giorni fa, sfruttando la debolezza momentanea, che si vedeva bene. E pensare che solo 5 anni fa, a inizio 2009, l'indice si aggirava intorno ai 30.000 punti:



SOURCE: WWW.TRADINGECONOMICS.COM | CARACAS STOCK EXCHANGE

Considerato che pochi mesi prima (giugno 2008) anche l'indice della Borsa Italiana si aggirava sullo stesso livello di 30.000 punti, ciò significa che se le cose continuano così abbiamo anche noi speranza di vedere a breve il FtseMib a 2.700.000 punti, con un rialzo del 9.000%.

Se le cose continuano così, come? Come in Venezuela, ovvio. Finalmente ho capito.

Laggiù stanno benissimo. Lasciate perdere i discorsi disfattisti di un'economia al collasso. Roba che proviene da fonti non ufficiali e quindi poco attendibili. Il governo parla di un'inflazione annua del 54%. Magari forse in realtà ci sarà qualche zero in più, ma non è questo che conta: anche se il potere di acquisto dei tuoi soldi evapora nelle tue mani, l'importante è che ci siano due cose: un governo che vede e provvede; e una borsa che sale.

In Venezuela il governo vede (tutto) e provvede. Il presidente Maduro (un nome garanzia di fermezza) ha appena emesso alcuni provvedimenti a favore della popolazione.

Prima di tutto ha nazionalizzato la principale fabbrica di carta igienica, per garantire le forniture, visto che cominciava a scarseggiare:

AFP – Sun, Sep 22, 2013

Venezuela's leftist government said Saturday it temporarily seized a major toilet paper factory hoping that it can end troublesome shortages of the staple personal care item...²

Dev'essere che anche in un'economia al collasso la gente si adatta tutto; ci può essere un'impennata dei prezzi, scarsità di generi alimentari, li puoi caricare di tasse e stratasse, e poi controlli e censure... ma se gli levi la carta igienica allora la gente s'incacchia.

Dev'essere per questo che qui da noi ancora son tutti tranquilli: abbiamo tanta carta igienica. No, dico sul serio. Ogni tanto si sente qualcuno che si interroga, qualche giornalista residuo con un paio di neuroni ancora connessi che si chiede come mai pare ci sia più rassegnazione che incacchiatura in giro. Forse perché ancora possiamo fare la cacca tranquilli. Nel bagno della casa dei genitori, comprata coi risparmi dei nonni. Tutte riserve in esaurimento. Anche perché si pagano più tasse qui che in Venezuela: 68% contro il 63%.³

² <http://en-maktoob.news.yahoo.com/venezuela-facing-shortages-seizes-toilet-paper-factory-231059404.html>

³ <http://www.pwc.com/gx/en/paying-taxes/assets/pwc-paying-taxes-2013-full-report.pdf>

Ad ogni modo, il Venezuela sta imboccando di buona lena la traiettoria per cercare la luce in fondo al tunnel (quella del treno in arrivo ovviamente), con i tipici provvedimenti di un governo che vuole l'economia pianificata e centralizzata "per il bene della gente". Così abbiamo il cambio ufficiale imposto dal governo, che dice che ci vogliono 6,3 bolivar (la loro valuta) per comprare un dollaro. Naturalmente nessuno riesce a comprare neanche un dollaro al cambio ufficiale. Il mercato ha infatti stabilito che nonostante le opinioni di politici e burocrati, i bolivar si avvicinano come valore alla carta di cui sopra, per cui invece di 6 ne pretende circa 60 in cambio di un dollaro. Il che ovviamente significa che i prezzi delle merci importate (che l'importatore paga in dollari) schizzano in alto dieci volte più di quanto il governo vorrebbe.

Le soluzioni adottate per ovviare alle fastidiose pretese del mercato sono semplici:

- 1 – Imporre la censura/chiusura di tutti i siti internet dove si parla del cambio reale di mercato dollaro/bolivar;
- 2 – Imporre i prezzi delle merci, dando la colpa ai "barbari parassiti capitalisti" del loro costo eccessivo.⁴

Così, nelle ultime settimane, i siti sono stati censurati e l'esercito e un plotone di ispettori governativi hanno cominciato a fare raid nei negozi, controllando i prezzi e arrestando (a oggi) un centinaio di imprenditori, rei di speculare sulla pelle della gente. Facciamo un esempio.

In uno di quei negozi di Caracas, un tostapane che in Usa costa pochi dollari veniva venduto a 1100 bolivar, che al cambio governativo *ufficiale* sarebbero 175 dollari. Una vera enormità, giusto? La realtà è che il prezzo riflette il cambio di mercato (60 bolivar per un dollaro = 18,3 dollari per un tostapane). Ma il governo non ne vuole sapere del fastidiosissimo *mercato* e pretende che l'imprenditore venda a un prezzo che riflette il cambio ufficiale di 6 bolivar per 1 dollaro. L'imprenditore dovrebbe quindi vendere diciamo a 120 bolivar (20 dollari al cambio ufficiale, ma... 2 dollari al cambio reale). Siccome i dollari al cambio ufficiale materialmente non esistono, cioè non si comprano perché non si trovano, ecco che l'imprenditore prima viene messo in galera per essere un bieco sfruttatore. Dopodiché, dovendo vendere tostapane a 2 dollari, ovviamente fallisce. Sarà per questo che la Borsa di Caracas è la migliore del mondo?

Certo il popolo dev'essere contento: dopo la carta igienica in abbondanza, ora ha anche i gingilli a prezzo controllato.

⁴ http://uk.reuters.com/article/2013/11/15/uk-venezuela-economy-idUKBRE9AD0WE20131115?feedType=RSS&feedName=worldNews&utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed:+Reuters/UKWorldNews+%28News+UK+World+News%29

L'altro giorno Maduro ha imposto alla grande catena di supermercati dell'elettronica Daka di applicare prezzi governativi ai loro prodotti (dopo aver fatto arrestare un po' di managers, ovviamente).⁵ La politica del "ti regalo un 50 pollici" ha avuto un tale successo che c'è voluto l'esercito per contenere l'assalto della folla. Ma con un po' di pazienza tutti hanno avuto la loro dose di benessere a prezzi calmierati:



Sarà per questo che sono felici?

In effetti, nella Classifica mondiale della Felicità 2013 (World Happiness Report)⁶ il Venezuela si piazza al 20° posto su 156 nazioni, subito sotto al ricco Lussemburgo. Chilavrebbeimadetto: forse i soldi non fanno la felicità, ma un bel 50 pollici magari sì. La classifica è stilata in base a un insieme di parametri, economici e non: Pil pro capite, corruzione, salute e aspettativa di vita, supporto sociale, libertà di scelta

⁵ <http://www.reuters.com/article/2013/11/09/us-venezuela-economy-idUSBRE9A808C20131109>

⁶ <http://unsdsn.org/happiness/>

nella vita... Lo so, ora vi state chiedendo dov'è l'Italia. Quarantacinquesimo posto, bel al di sotto della Spagna (38°).

Sorprende un po' la Grecia al 70°. Matuguarda, con una Borsa come quella di Atene, a +30% negli ultimi mesi, li avrei fatti più felici:



Che a guardare il grafico (blu Atene, verde Madrid) uno potrebbe pensare che grazie ai sapienti interventi della Troika e i suoi figli (i Van Qualcosa) sia finalmente iniziata la ripresa. Recovery, in inglese. O in questo caso la Grecovery.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità non pare molto d'accordo. Ecco un Report sulla situazione in Europa⁷ appena pubblicato:

⁷ http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0006/215196/Review-of-social-determinants-and-the-health-divide-in-the-WHO-European-Region-final-report-Eng.pdf a pag. 156

Caso di studio: l'esperienza della Grecia nella crisi finanziaria.

Secondo le stime, dal 2007 al 2010 i suicidi sono aumentati del 25%, mentre il Ministero della Sanità riporta un ulteriore incremento del 40% nella prima metà del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010. In aumento anche i tentativi di suicidio, in particolare fra le persone in difficoltà economiche. Sono aumentati in modo significativo anche l'uso di eroina e il tasso di HIV, dove circa la metà dei nuovi casi di HIV sono auto inflitti dal soggetto per ottenere il diritto a ricevere i 700 euro mensili di sussidio...

In aumento anche la prostituzione, probabilmente come risposta alle difficoltà economiche. Diminuisce l'accessibilità al servizio sanitario, con gli ospedali che hanno visto i loro bilanci tagliati del 40%, mentre si stima che 26.000 lavoratori della sanità pubblica (di cui 9.100 dottori) perderanno il lavoro.

Altri tagli sono in arrivo, come risultato dei recenti negoziati con Bce e Fondo Monetario...

Queste tendenze così negative in Grecia costituiscono un avvertimento alle altre nazioni che stanno intraprendendo misure di austerità, come Spagna, Irlanda e Italia... "

Eh già, chissà cosa succede quando la Troika verrà anche da noi.

Comunque, i greci non se la passeranno granché, ma perlomeno hanno ancora l'euro e un posto a Bruxelles. Mica poco.

L'aumento della prostituzione non saprei bene come collocarlo, visto che anche la florida e ridente Germania se la gode, con 400.000 lucciole che si stima "servano" 1 milione di clienti al giorno. Come dice l'Economist: "Il gigantesco bordello teutonico".⁸

L'unica cosa che manca nel report dell'Oms è la specifica che il consumo di eroina in Grecia non è il fenomeno principale in aumento nel campo delle droghe. Troppo costosa. Pare che la faccia invece da padrona una nuova droga chiamata "shisha" e definita la cocaina dei poveri. Con 2 euro a botta ci si assicura una dose di roba sintetica (cristalli di nonsoché, facili da produrre) mischiata con acido di batteria,

⁸ <http://www.economist.com/news/europe/21589922-has-liberalisation-oldest-profession-gone-too-far-giant-teutonic-brothel>

olio da motore e shampo, che brucia i neuroni e rende chi la consuma incredibilmente violento.⁹ *The zombie is at the door*. Ricordate?¹⁰

Ma, a proposito di suicidi, parliamo ora di cose più allegre: le nazioni più felici in classifica. Prime dieci, nell'ordine: Danimarca, Norvegia, Svizzera, Olanda, Svezia, Canada, Finlandia, Austria, Islanda, Australia... Cioè, forse allora i soldi fanno anche la felicità. Solo che poi in queste nazioni ci si suicida un bel po' di più rispetto alla Grecia e al giulivo Venezuela.¹¹ Mah? Bisogna dire che negli ultimi anni il tasso di suicidi nei paesi "felici" è diminuito. Forse perché è aumentato in modo esponenziale il consumo di psicofarmaci e antidepressivi: +1.000% in Norvegia dal 1995 al 2009; + 1.000 in Svezia dal 1980 al 2009; +500% in Uk dal 1991 a oggi (media europea: +20% annuo). In Islanda pare proprio che siano felici (9° posto) grazie agli antidepressivi, di cui fa uso il 9% della popolazione (record europeo).¹² Tutto sembra quadrare. Infatti, il paese dove se ne consuma meno è la Bulgaria, che perlappunto si piazza al 144° posto nella classifica della felicità, subito dopo Yemen e Afghanistan e subito prima della Siria. Mi sa che gli girano. Devo ricordarmi di controllare la borsa bulgara.

Spero che a questo punto sia tutto più chiaro. E' tutto a posto: abbiamo il Prozac, abbiamo il 50 pollici. E se il prezzo non va bene ci pensa il governo a sistemare le cose. Se il prezzo deve scendere lo decide il governo. Il mercato è un optional.

Se poi ancora la cosa non funziona, si può sempre anticipare il Natale. Come ha fatto Maduro, che ha ufficialmente anticipato il Natale all'1 dicembre, con il pagamento di bonus e tredicesime anticipati, "Per la felicità di tutta la nostra gente".¹³

Così, anche nel resto del mondo ci si attrezza:

"Low rates, bond buying will continue until morale improves..." dice Rosengren, uno dei capoccia della Federal Reserve americana.

Cioè:

"I tassi saranno tenuti bassi e il Quantitative Easing (*bond buying*) continuerà finchè il morale non migliora":

⁹ <http://www.theguardian.com/world/2013/may/16/greek-addicts-sisha-drug-crisis>

¹⁰ Vedere Bassa Finanza n. 40, luglio 2012 con la definizione di *zombie* e *zombification*

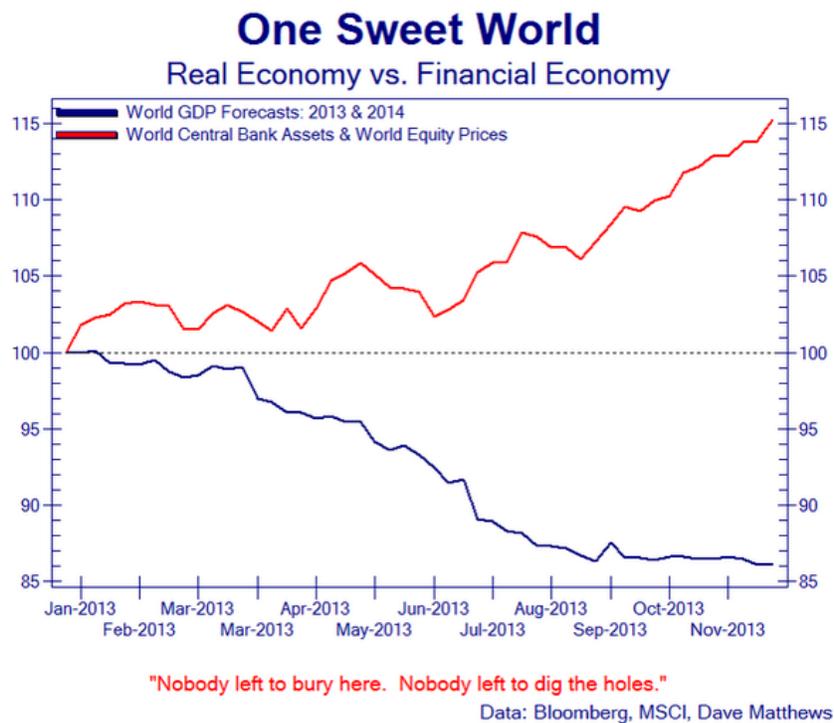
¹¹ http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_countries_by_suicide_rate#cite_note-1

¹² <http://www.dailymail.co.uk/health/article-2356902/Prozac-Nation-Use-antidepressants-UK-soared-500-past-20-years.html>

¹³ http://www.huffingtonpost.com/2013/11/05/venezuela-moved-christmas-nicolas-maduro_n_4219383.html

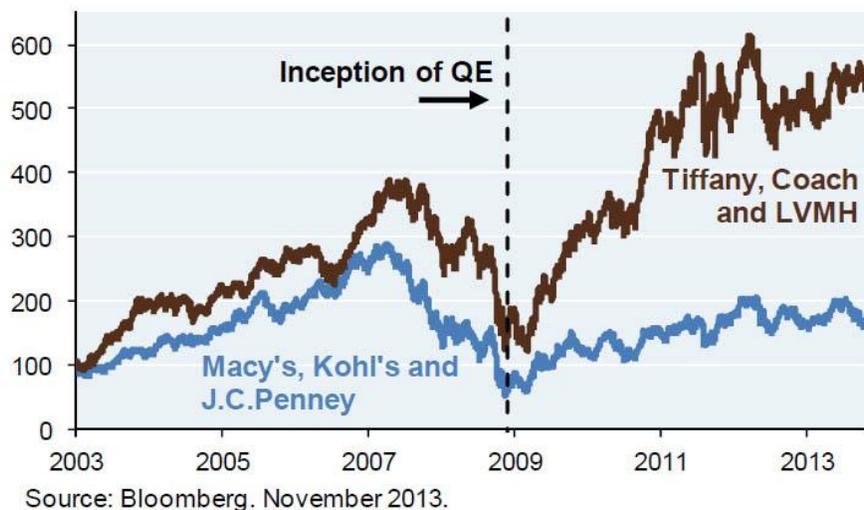


Ora finalmente ho capito. Deve migliorare l'umore. Se il Prozac non basta, facciamo salire la Borsa. Se la Borsa deve salire, lo spread scendere, i tassi rimanere a zero... ci pensa il governo. Ormai è una questione di sicurezza nazionale: l'umore della gente. Il mercato è un optional, nella pianificazione economica per il bene della gente. Una cosa talmente semplice che anche un economista riuscirebbe a capirla. Chisseneffrega della realtà, purché la borsa salga. Economia reale (linea blu - colore appropriato visto che in inglese *blue* significa anche *depresso*) contro economia della finanza:



Se poi ci fossero dubbi, ecco qui l'effetto del Quantitative Easing (QE, la creazione di soldi) in Usa sulle azioni di due diversi tipi business: i negozi del lusso (Tiffany, Luis Vuitton... linea marrone) e le catene di supermercati per il medio-basso livello di reddito (Macy, J.C. Penney... linea blu). Per qualcuno l'umore dev'essere migliorato parecchio:

A stock market reflection of the distributional effects of Quantitative Easing, Equal-weighted index, Jan. 2003 = 100



E quindi?

Quindi siamo entrati in una nuova fase. La storia sta cambiando. Anzi, è già storia. Per fortuna possiamo scegliere, da che parte stare. Se stare dietro ai tiggì, in attesa di ricevere un 50 pollici in regalo; continuare a guardare fuori in attesa che arrivino i nostri... o fare altro. Prima di tutto da dentro.

James Altucher:

“E’ iniziata una nuova fase della storia dove arte, scienza, business e spirito si uniscono e camminano insieme, sia internamente che esternamente, nel perseguimento della vera ricchezza. E’ una fase dove le idee sono più importanti delle persone e ognuno dovrà scegliere da solo di trovare la felicità. Chi lo fa dovrà costruire le fondamenta da dentro, affinché questa scelta si manifesti. E da quel benessere e da quella solidità interiore il resto verrà: che sia business, successo, arte, salute.

...

In questa nuova era hai due scelte: diventare un precario perenne (e avere un lavoro è già qualcosa) o diventare un artista-imprenditore. Puoi scegliere che la tua scrivania (cubicolo) venga venduto e scambiato come una merce, oppure puoi scegliere di essere un innovatore, un artista, un investitore, un venditore e un imprenditore. Dico “e” invece di “o” perché devi essere tutte queste cose insieme. Non una soltanto: un artista deve essere anche un imprenditore. E’ così. Queste sono le tue scelte. I cubicoli, le scrivanie, stanno diventando ormai merce da vendere a peso. E quando avviene, ecco che si svuotano. Succede ormai ogni giorno, e non è un qualcosa che può essere cambiato con qualche legge, o la stampa di soldi. Questa ora è già storia. Il mondo è già cambiato e tutti i pezzi del mosaico si stanno ricomponendo. Da quale parte vuoi stare?”

E ORA CHE SI FA?

Una bolla ti costringe a decidere se vuoi sembrare un idiota *prima* o *dopo* lo scoppio.

John Hussman

Stanno capitolando. Anche gli ultimi catastofisti pessimisti impenitenti si stanno convertendo, saltando sul treno del rialzo. Tutti sulla stessa barca, tutti dallo stesso lato. Cosa mai potrebbe andare storto?

Motivo della redenzione? Reputazionale: stanno facendo una figura da idioti ormai da troppo tempo. Specialmente in un contesto in cui l'orizzonte temporale degli investitori (e dei clienti) varia al variare della performance: quando sale si allunga, quando scende si accorcia. Immagino Bottavio che dopo qualche mese dice: "Toh!, ma qui non si guadagna", disinveste e va dalla Bella Figheira, che ha sempre il prodottino giusto al momento giusto.

L'ultimo gestore-analista-guru famoso che ha cambiato idea è Hugh Hendry. Fino a pochi mesi fa acclamato intrattenitore nei media finanziari, dove spiegava le logiche (inoppugnabili) del suo pessimismo, l'altro giorno è apparso col capo incenerito dichiarando:

“Non posso più dire di essere pessimista (bearish). Quando i mercati diventano parabolici, la gente che rimane è quella che segue il trend. Chi cerca la qualità dell'investimento è già stato buttato fuori. Non posso guardarmi allo specchio; ho dovuto rigettare tutto ciò in cui ho creduto. Questo ambiente, questo

mercato ha senso solo per chi segue il trend. Chissà, potrei magari essere di pubblica utilità: l'ultimo pessimista a capitolare. Ora avete tutto il diritto di pensare che è arrivato il momento di vendere..."¹⁴

Si prevede quindi un ulteriore aumento nei consumi di Prozac. I titoli farmaceutici tirano sempre.

Chi se lo può permettere, avendo alle spalle decenni di ottimi risultati, come Seth Klarman, semplicemente non solo non accetta più soldi dagli investitori, ma ne restituisce anche un po' ai sottoscrittori del suo fondo. Motivo? Non ci sono opportunità di investimento decenti.¹⁵

Gli altri ci si immagina siano lì a cavalcare il trend pensando o sperando di essere così bravi da non farsi disarcionare. Tutti sulla stessa barca, dallo stesso lato e con la stessa logica: dipende dalla Fed. Appena si vede che stanno per smettere di stampare scappiamo.

Come dicono i F.lli Boscoli: "Appena si vede che sta per scendere vendiamo".

Ma come dice Albert Edwards, un pessimista superstite:

"Nella testa di molti investitori c'è quest'idea che una recessione non può avvenire finché la Fed non inizierà a restringere la sua politica espansiva (QE). Questo, ovviamente, è un nonsenso. Una bolla del credito può esplodere senza bisogno di alcun restringimento della politica monetaria".

Jeremy Grantham, mega gestore decano dei pessimisti, la prende invece con filosofia. Nell'ultima lettera agli investitori spiega che secondo i calcoli del suo team, l'indice della borsa Usa S&P 500 è leggerissimamente sopravvalutato di circa il 70%: il suo valore corretto sarebbe di 1100 punti contro i 1800 di oggi. Ma poi continua:

"La mia opinione è che il mercato Usa, specialmente quello delle non-blue chips, potrà ancora salire forse del 20-30% nei prossimi 1-2 anni, con il resto del mondo – incluse le borse dei paesi emergenti – che faranno ancora di più, cercando di recuperare il terreno perduto sugli Usa. Poi avremo il terzo

¹⁴ <http://www.investmentweek.co.uk/investment-week/news/2308814/i-cant-look-at-myself-in-the-mirror-hendry-on-why-hes-turned-bullish>

¹⁵ <http://www.institutionalinvestorsalpha.com/Article/3253949/Seth-Klarmans-Baupost-to-Return-Some-Capital-to-Clients.html?LS=Twitter>

*grande crollo del mercato dal 1999 e presumibilmente Greenspan, Bernanke, la Yellen ecc .si
riposeranno felici, che loro sicuramente si aspettano un risultato del genere.*

E noi, la gente, ovviamente avremo ciò che ci meritiamo.”¹⁶

Con un grafico del Dow Jones dal 1997 ecco i primi due crolli (2000 e 2008) e, secondo Grantham, la formazione delle condizioni per il terzo. Gli amanti dell'analisi tecnica possono ammirare le resistenze e gli indicatori come Rsi e Macd aggirarsi in area non propriamente tranquilla:



16 http://www.gmo.com/websitecontent/GMO_QtlyLetter_ALL_3Q2013.pdf

Altri analisti si sono “divertiti” a sovrapporre l’andamento degli ultimi due anni di Borsa Usa (in verde) con i due anni che precedettero il crash del 1929.¹⁷ Grafico fascinoso, no?:



Che significa? Boh. Intanto sale. Perché sale. Scenderà? Boh, si vedrà.

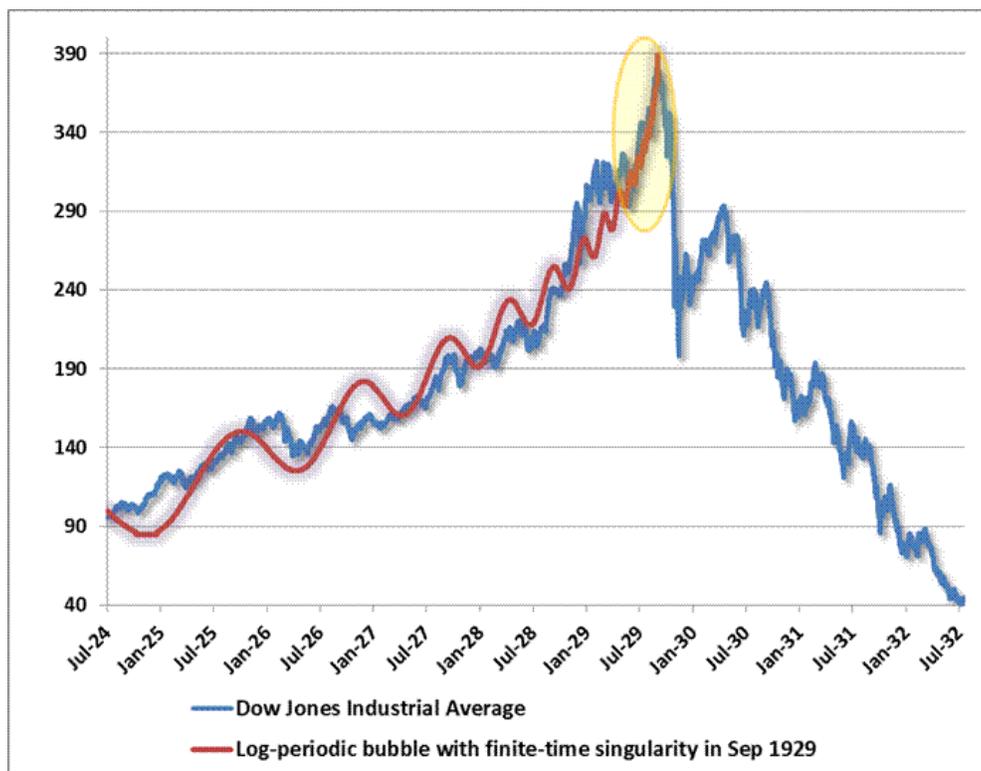
A questo proposito John Hussman (gestore di fondi non ancora redento) ci illustra l’andamento grafico di una bolla, come tracciato dalla linea “log periodic bubble” dell’economista Didier Sornette.¹⁸ In pratica è una linea (costruita in base ai dati di tante bolle finanziarie del passato) che indica l’andamento tipico statistico (pattern) di una bolla nei mercati, dove all’aumentare della crescita aumenta la velocità dei movimenti. Perché? Perché via via che sale c’è sempre più gente che entra nel mercato: i pessimisti pentiti, quelli che hanno paura di perdere il treno, quelli che leggono i titoli di giornale, quelli stanchi dell’1% dei Bot, le Belle Figheire coi clienti delusi, etc. Una frenesia.

¹⁷ http://www.cobraf.com/forum/coolpost.php?topic_id=5503&reply_id=123541559

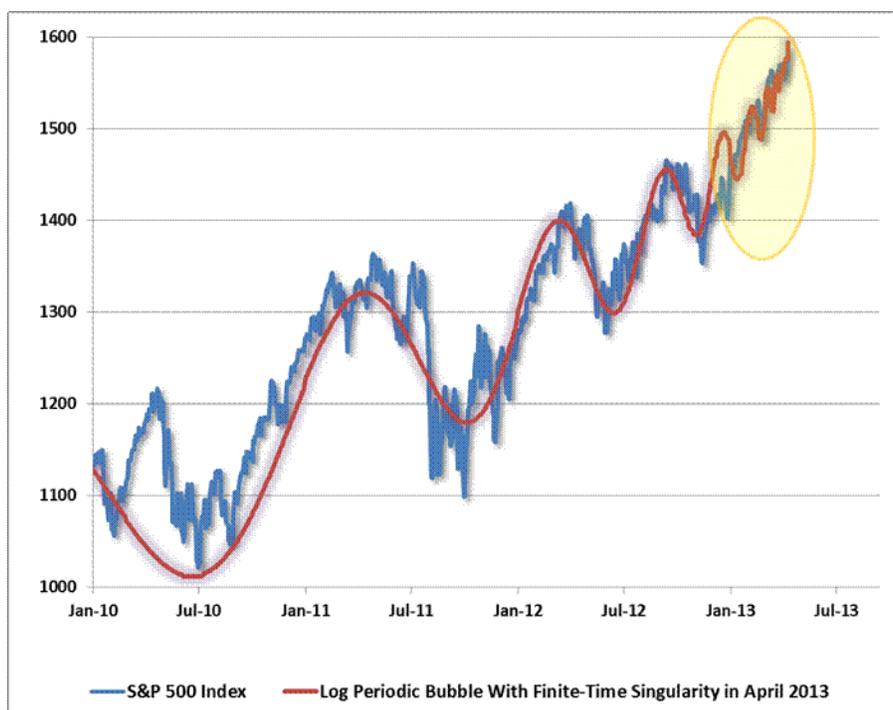
¹⁸ <http://www.hussmanfunds.com/wmc/wmc130415.htm>

<http://www.hussmanfunds.com/wmc/wmc131111.htm>

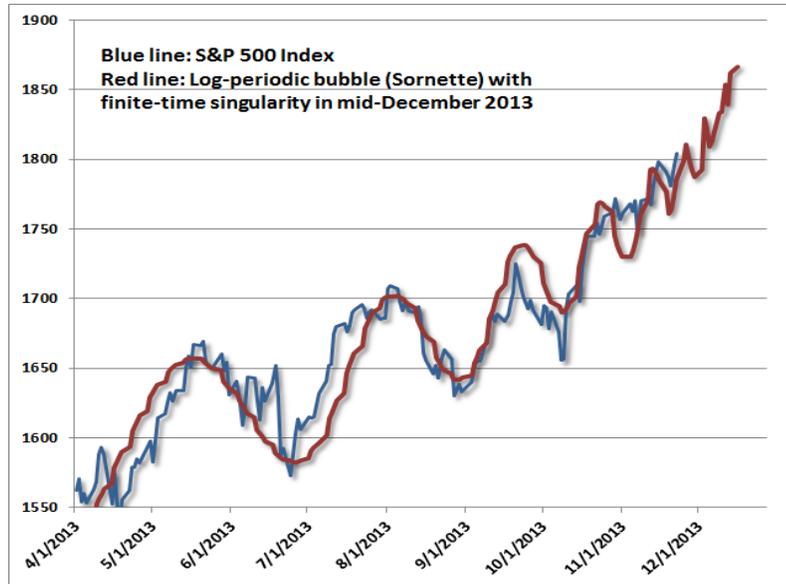
Ecco la linea della bolla (in rosso) applicata alla crescita del Dow Jones negli anni '20 con la fase finale di velocizzazione cerchiata in giallo, e con ciò che è avvenuto dopo:



Questo stesso movimento può essere applicato al periodo gennaio 2010- aprile 2013:



Dopodiché, invece di “scoppiare”, il movimento è ripartito. Ecco la “linea della bolla” da aprile di quest’anno a oggi. Secondo questa dinamica sarebbe quindi un’altra bolla, gonfiata su una bolla non scoppiata. Roba artistica:



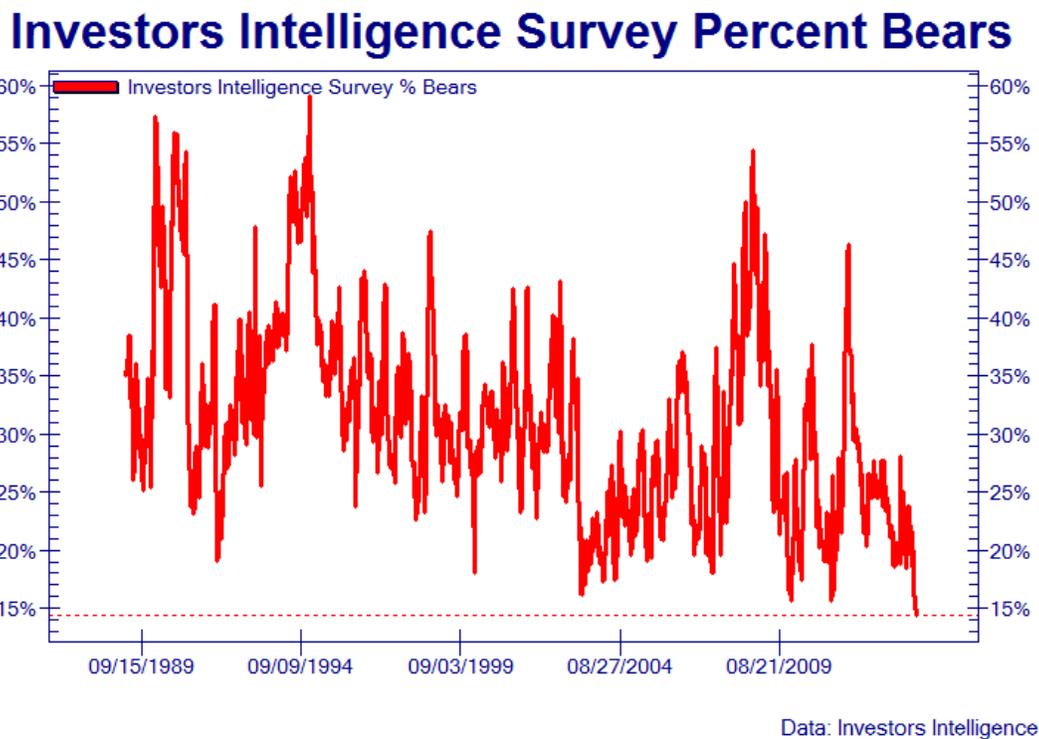
Che succederà a cavallo del 2014 quando si esaurisce la linea rossa della bolla? Boh.

D'altronde, per un'idea sulla qualità del rialzo basta pensare che il titolo azionario Usa con la migliore performance da inizio anno è Fannie Mae, un'agenzia semi governativa che serviva a garantire i mutui (compresi i subprime), che è fallita da tempo con voragini di debiti **trilionari** (non ho sbagliato: leggasi migliaia di miliardi), resta in piedi solo con i soldi dei contribuenti del governo e in borsa guadagna il 1200% da inizio anno:



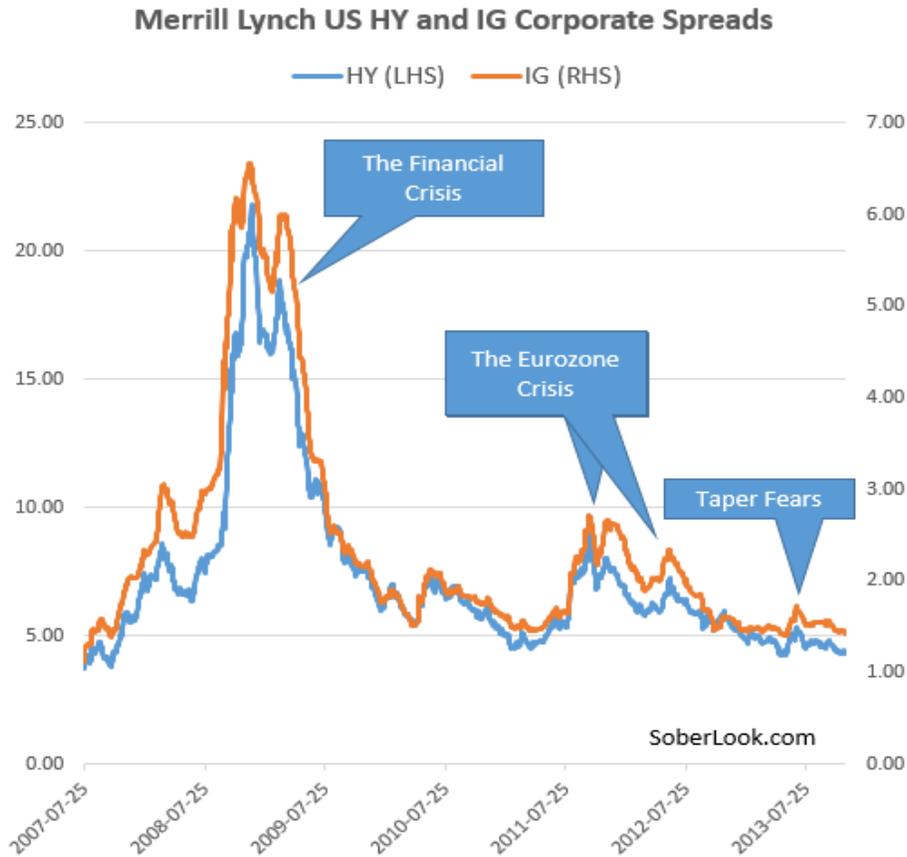
Nel frattempo John Hussman, gestore rinomato, che cerca forse di seguire qualche logica realistica per scegliere gli investimenti, si ritrova con performances poco piacevoli. Il suo fondo Strategic Total Return negli ultimi 3 anni ha reso complessivamente -0,62% (-6% nell'ultimo anno).¹⁹

Attendiamo quindi una sua conversione all'ottimismo prima di vendere tutto. Non dovrebbe mancare molto, almeno a giudicare dalla percentuale di venditori (*bear*, orsi) sul mercato. Il grafico sotto indica la percentuale di investitori pessimisti. Come si vede, fra un po' non ce ne saranno più. Gli "orsi" faranno la fine dei dinosauri:



Nel frattempo, sul fronte obbligazionario, molta gente continua imperterrita a prendere rischi enormi alla ricerca della cedola perduta, guidati magari dalla Bella Figheira di turno (che si presume essere beatamente inconsapevole), comprando bond di ogni genere e specie, preferibilmente di pessima qualità e lunga durata. Riportando così gli spread, la redditività del titolo e la percezione del rischio ai minimi dal 2007 sia per i bond high yield (HY) che per gli Investment Grade (IG):

¹⁹ <http://www.hussmanfunds.com/theFunds.html>



Continua quindi la corsa ai bond di qualunque genere purché abbiamo una bella cedola. Tanto salgono. Quasi sempre. La borsa di Caracas avrà fatto il record storico, ma il bond Venezuela 2027, tanto gettonato per il suo cedolone del 9% nel frattempo ha fatto -30%. Eppure sembrava facile:



E ora che si fa?

Beh, visto che le borse saliranno certamente fin' in cielo dobbiamo comprare qualche azione. Possibilmente di paesi in condizioni tragiche. Date le prospettive economiche avrei pensato al Venezuela, ma forse la borsa laggiù è già salita un po' troppo. La Grecia, praticamente collassata, l'abbiamo già in portafoglio, mentre l'Italia non mi sembra ancora in condizioni disastrose. O meglio, si ha come la sensazione che il peggio debba ancora venire: un sacco di gente sembra comportarsi come se nulla fosse. Come se il mondo non fosse *già* cambiato. Il New Normal, la nuova normalità, quella cosa che invece è già arrivata:

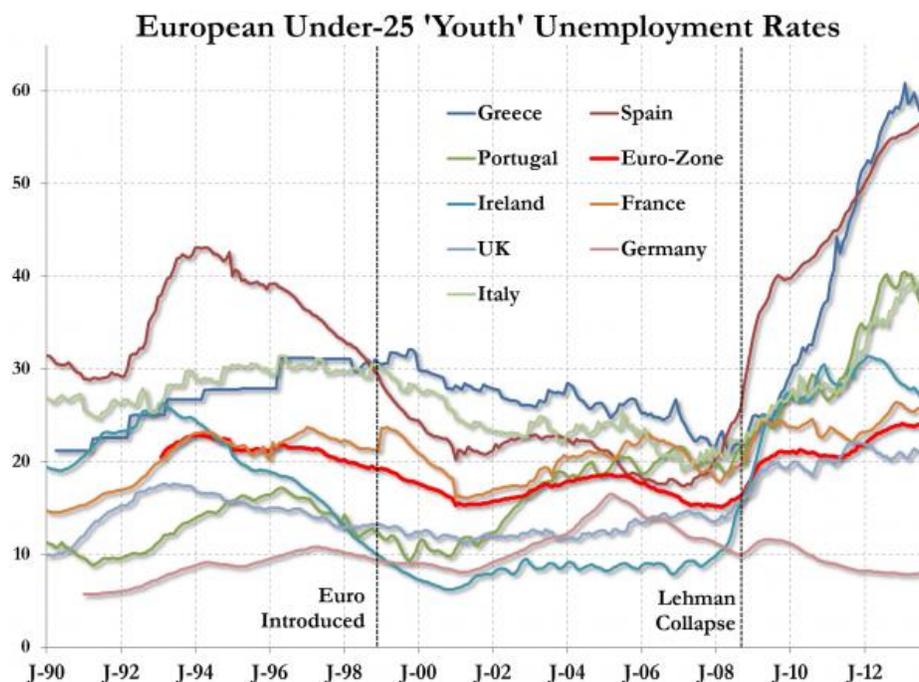


“Dobbiamo tornare a vivere dai tuoi genitori”.

Dato che le Borse sono ormai correlate a cose come la disoccupazione (cioè salgono assieme), il trend italiano non sembra ancora sufficientemente solido:

(ASCA) - Roma, 6 nov - Nei primi nove mesi del 2013 sono state presentate 1.431.627 domande di disoccupazione, con un aumento del 27,7% rispetto alle 1.121.277 domande presentate nel corrispondente periodo del 2012...

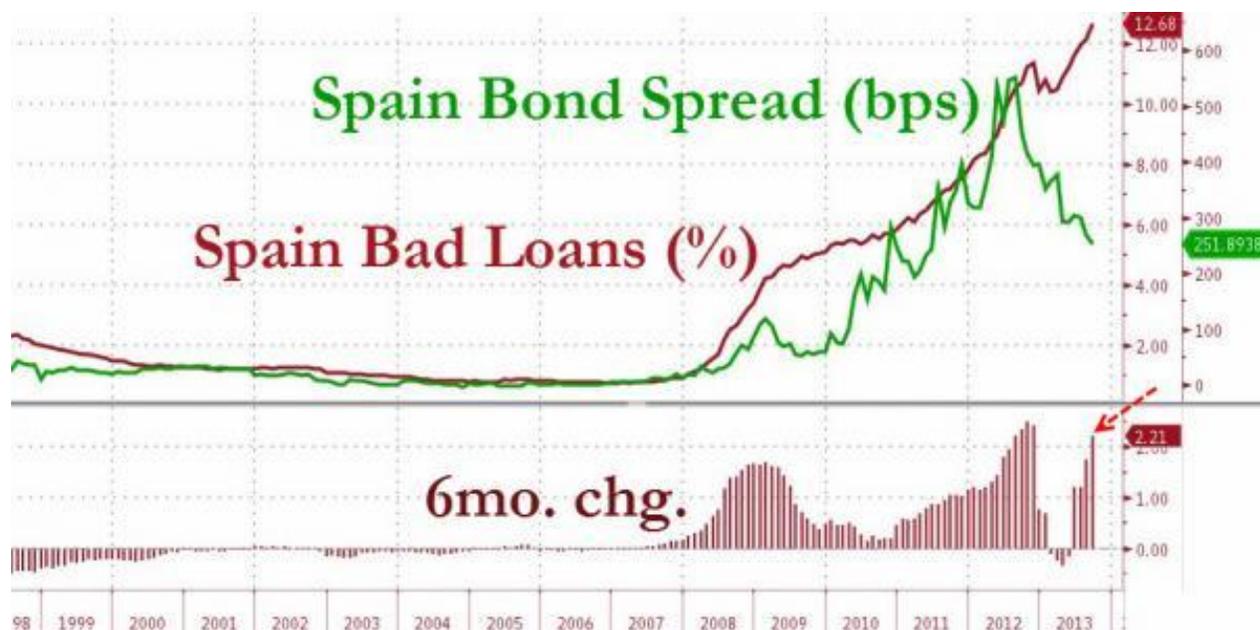
Un +27,7% è un rialzo comune di questi tempi. Meglio allora orientarsi su paesi con un trend più consolidato. La Spagna ad esempio sta per superare anche la Grecia nella percentuale di giovani disoccupati: 57% (media europea: 25%). Questo sì che è un rialzo:



I crediti in sofferenza (*bad loans*, cioè i prestiti concessi che non verranno mai più rimborsati) nelle banche spagnole hanno raggiunto il 12,7% del totale dei prestiti: 188 miliardi di euro praticamente vaporizzati.²⁰ Un record mondiale (in Italia siamo *solo* al 7,5%).²¹ Naturalmente, al peggiorare della situazione delle banche migliora lo spread sui titoli di stato spagnoli (in verde nel grafico), come se Stato e banche non fossero ormai praticamente la stessa cosa. Quando si dice che i mercati sono un optional nell'economia pianificata dai governi:

²⁰ <http://www.zerohedge.com/news/2013-11-18/spanish-bad-loans-re-accelerate-new-record-high>

²¹ <http://www.bloomberg.com/news/2013-11-19/italy-banks-bad-loan-ratio-rises-to-highest-in-almost-14-years.html>

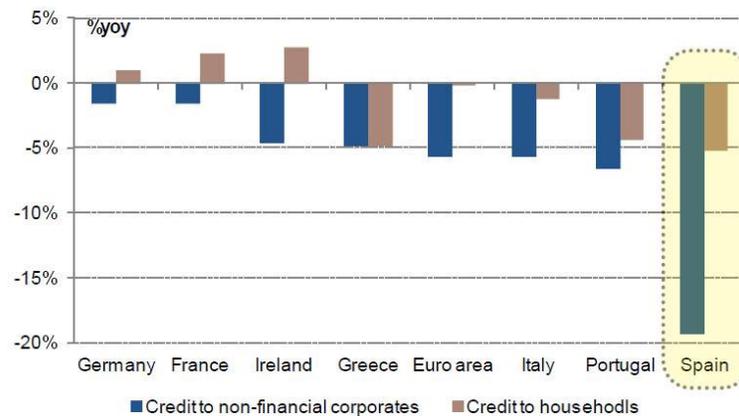


Il tutto senza contare che la situazione potrebbe essere molto molto peggiore. L'altro giorno il Wall Street Journal si è chiesto come mai, secondo i dati ufficiali, siano così pochi i mutui con le rate in mora (*delinquency rate*) di fronte a una disoccupazione spagnola che ha ormai superato il 26% della popolazione. Semplice: le banche usano i soldini gentilmente concessi quasi aggratisti dalla Bce e dai vari meccanismi europei (cui contribuisce anche l'Italia con diversi miliardi) per dare un nuovo prestito a chi è indietro col mutuo, che così almeno col nuovo debito paga le rate di quello prima, non va in mora e non appare nelle statistiche.²²

Perlomeno laggiù le banche prestano, penserà magari qualcuno. Macché. In Spagna l'andamento dei prestiti è al collasso. Rispetto all'anno scorso, i prestiti alle famiglie sono in calo del 5%, quelli alle aziende sono defunti al -20% (vedere Chart 2 sotto):

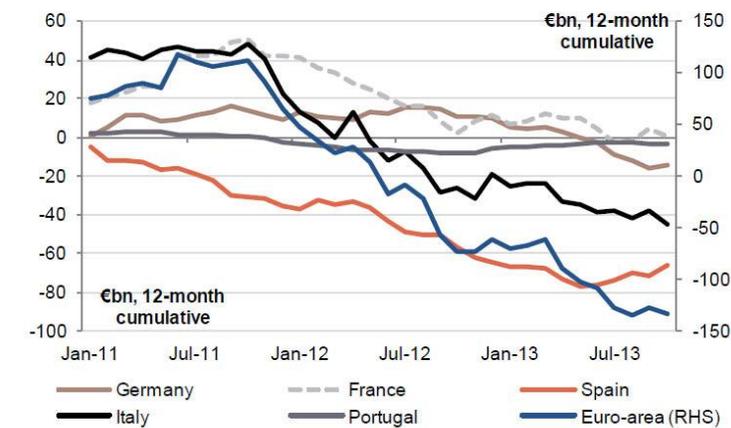
²² <http://online.wsj.com/news/articles/SB10001424052702303843104579172191864835708>

Chart 2: A large fragmentation remains on the credit side



Source: European Central Bank, SG Cross Asset Research / Economics

Chart 3: The flow of corporate loans remains very negative



Source: European Central Bank, SG Cross Asset Research / Economics

A questo punto abbiamo: un paese già collassato, con una disoccupazione già disastrosa.

Mentre in Italia si fanno ancora le prove generali di morte civile (che forse non si è ancora capito dove siamo, come spiega mirabilmente Alessandro Penati in un breve articolo che tutti [dovrebbero leggere](http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2013/10/26/la-dura-legge-del-pil-in-italia.html))²³, gli spagnoli magari son già lì a rimboccarsi le maniche. Con una popolazione un po' più giovane, certamente più orgogliosa e caparbia, che aveva raggiunto il "benessere" da meno tempo (e quindi ri-adattarsi alle ristrettezze è più facile), la Spagna ha qualche speranza. Anche perché la tassazione media è del 38%

²³ <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2013/10/26/la-dura-legge-del-pil-in-italia.html>

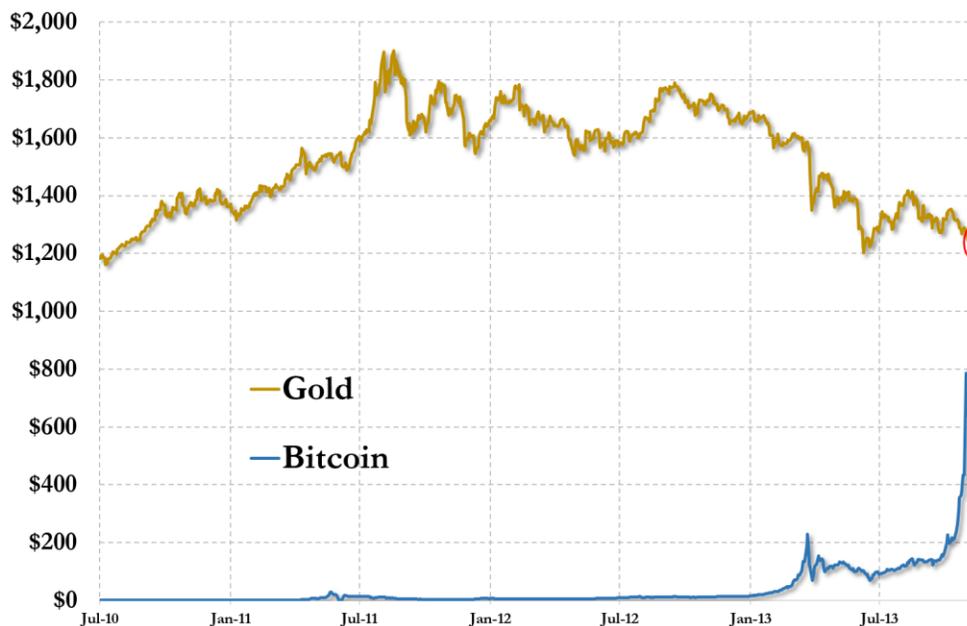
contro il 68% dell'Italia. E gli adempimenti burocratici portano via 167 ore l'anno contro le 269 in Italia.²⁴ Che uno non solo paga meno tasse, ma ha anche più tempo per cercare di rimettersi in piedi. Non mi resta che comprare azioni della Borsa di Madrid. Chilavrebbemaidetto.

Nel frattempo, nei Portafogli Colorati è scattato un trailing stop: vendo (in pari) le corone norvegesi, diversificazione ormai inutile di fronte all'euro che è la valuta più forte del mondo...

L'oro continua il suo trend sofferente, in questa realtà bollicinosa. Ci vuole pazienza.

Pare che adesso come investimento alternativo alle monete di carta dei governi si preferisca il Bitcoin, una cripto moneta digitale (di cui parleremo) che sta diventando famosa grazie a un incoraggiante trend parabolico. Oggi un Bitcoin vale quanto un'oncia d'oro. Attendiamo quindi a breve gli etf su Bitcoin, i derivati su Bitcoin, eccetera eccetera. E' tutto ok:

Gold vs Bitcoin



²⁴ <http://www.pwc.com/gx/en/paying-taxes/assets/pwc-paying-taxes-2013-full-report.pdf>

Riepilogando:

Per il Portafoglio Bolla Fucsia compro:

- **Etf Msci SPAIN, trattato su Borsa Italiana, cod. isin:** FR0010655746

Qui si sta speculando, spero sia chiaro. Notare anche i trailing stop che sono stati modificati. Ad esempio, quello su Etf Atene (nel Portafoglio Bolla) è stato portato in pareggio. Fidarsi (dei rialzi) è bene, ma...

Per i Portafogli Giallo e Verdolino vendo:

- **Nordea Norwegian Krone**

Allora vi saluto, qui dal piano terra della finanza. A presto.

Giuseppe Cloza

p.s.

Per cancellarvi scrivete pure a Dolores, la responsabile del back office: info@bassafinanza.com. Magari ci metterà un po' a rispondervi, che in questi giorni è molto impegnata con l'analisi sul campo dei titoli della Moncler, l'azienda del piumino di lusso che si sta quotando in Borsa. Sta comprando giacche e piumini in quantità per vedere - dice - se poi vale la pena comprare anche le azioni. Pare che i negozi siano pieni. Chilavrebbeimaidetto.

I PORTAFOGLI COLORATI

Per le logiche sottostanti ai vari Portafogli si rimanda all'articolo "Il colore dei Portafogli", nella sezione Tools del sito (password necessaria).

Nel lato destro (qui sotto) alla voce "Act" si può trovare in alcuni casi un asterisco verde o rosso. Quello verde indica il fatto che il titolo viene considerato interessante a quel prezzo. Viceversa il rosso. Naturalmente non si tratta di indicazioni di acquisto o vendita, ma solo personalissime opinioni.

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO ²⁵	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 29/11/2013	Divid. ²⁶	Var. %	Tr.Stop ²⁷	Act
Efts Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	89,79		+ 29,75		*
Efts Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	14,29		+ 17,71		*
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	20,91		+ 34,47	TS a 20	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	96,89	3,46	+ 190,7	(incassato l'investimento iniziale)	
<u>Efts Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	88,6		+ 10,25		
Total <i>Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	44,59	6,9	+ 28,88	TS a 39,95	
<u>Efts Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	88,6		- 15,21		
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	SELL (Trailing stop) 25/11 a 22,80 (+0%)				*
Anheuser-Bush Inbev <i>Birra</i>	09/09/11	37,6	75,13	2,93	+ 107,6	(incassato l'investimento iniziale)	

²⁵ Le variazioni percentuali nei titoli in valuta sono calcolate al cambio medio del 29/11 di 1,358 eur/usd e 0,83 eur/gbp.

²⁶ Dividendi percepiti al 30-06-2013 (convertiti in euro).

²⁷ La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo "Il trailing stop e i F.Ili Boscoli" nella sezione Tools dell'area riservata.

Db X- Fed Funds Effective Rate <i>Bot in dollari</i>	05/10/11	128	125,4	- 2,03
<u>Efts Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	88,6	- 28,83
<u>Nordea Danish Krone</u> <i>Altre valute</i>	20/08/12	22,55	22,54	0
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,38	+ 1,26
Nordea Us Tot. Ret. Bond <i>Bond Usa</i>	20/02/13	74,51	72,12	- 3,2
Pictet Security R eur <i>La sicurezza (?)</i>	29/04/13	104,75	111,74	+ 6,67

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 29/11/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Efts Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	89,79		+ 29,75		*
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	20,91		+ 34,47	TS a 20	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	96,89	3,46	+ 190,7	(incassato l'investimento iniziale)	
<u>Efts Gold Bullion Securities</u> <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	88,6		- 15,21		
Becton Dickinson <i>Un sollievo al diabete</i>	30/05/12	73,44 (usd)	108,59	1,51	+ 38,67	TS a + 4%	
<u>Efts Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	88,6		- 28,83		
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,38		+ 1,26		

Il Portafoglio Materasso (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

- **Contanti fruscianti**
- **Repubblica Tedesca** – Schatz 0,25% (Bot tedeschi) scadenza 13/12/2013
- **World Bank**, zero coupon scad. 20 dic. 2015 in Deutsche mark

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 29/11/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	89,79		- 6,41		*
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	14,29		- 27,86		*
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	135,37		+ 29,1	TS a 104,85	*
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	22,55		+ 113,4	(incassato investim. iniziale)	
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	14,29		- 50,72		
Templet. Glob. Tot. Return A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	21,38		+ 16,83	TS a 19,5	
Coca Cola <i>Bollicine a lungo termine</i>	08/02/12	34,17 (usd)	40,19	1,63	+ 21,59	TS a 0%	
Microsoft <i>Spegni e riaccendi</i>	05/03/12	31,80 (usd)	38,13	1	+ 20,8	TS a - 9,5%	
Dws Invest Africa lc acc <i>Il futuro</i>	01/06/12	118,09	108,57		- 8,06		*
							<i>(Su Africa se possibile fare un piano di accumulo con piccoli acquisti, a rate).</i>
<u>Etf Gold Bullion Securities</u> <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	88,6		- 28,83		
Vodafone <i>Smartphone per tutti</i>	19/07/12	1,825 (gbp)	2,268	0,203	+ 25,45	TS a -5,2%	
EMC Corporation <i>Nuvole di dati</i>	29/04/13	22,49 (usd)	23,85	0,07	+ 1,92		*
Eni <i>Energia in giro per il mondo</i>	09/08/13	17,09	17,71		+ 3,62		*
Activision Blizzard <i>Giochi online</i>	05/11/13	16,53 (usd)	17,21		+ 3,53		*

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 29/11/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	175,29		+ 31,48	TS a 0%	
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	SELL (Trailing stop) 25/11 a 22,80 (+0%)				*
Dominion Resources <i>Gas naturale Usa da export</i>	20/04/12	50,8 (usd)	64,91	2,14	+ 28,8	TS a 0%	
Plum Creek Timber <i>Foreste: piccoli alberi crescono</i>	15/11/12	40,85 (usd)	43,74	0,99	+ 3,23	TS a 0%	

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 29/11/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Azioncine giapponesi</i>	27/05/2011	55,6	84,63		+ 52,21	TS a 66,5	
Efts Physical Platinum <i>Platino</i>	20/02/2013	119	97,72		- 17,88	TS a 89,25	*
Apple <i>Apple, che altro? ...</i>	02/07/2013	418,5 (usd)	556,07		+ 27,2	TS a 0%	*
Etf Ftse Athex 20 <i>Borsa greca</i>	09/08/2013	1,59	1,93		+ 21,38	TS a 1,59	
Etf Russia <i>Borsa russa</i>	12/09/2013	30,34	30		- 1,12		
Etf Vietnam <i>Borsa vietnamita</i>	05/11/2013	17,76	18,17		+ 2,3		*
Axa WF Europe Real Estate A <i>Bolle immobiliari...</i>	06/11/2013	139,23	140,7		+ 1,05		*

© 2010-2013 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.